

il filo verde

La Permacultura *secondo* Sepp Holzer

Il contadino ribelle

Scopri come realizzare
e coltivare in maniera naturale
Giardini, Orti e Frutteti



**ESTRATTO
GRATUITO**



Prefazione

Care lettrici e cari lettori!

Questo è già il secondo libro con il quale vorrei trasmettere le esperienze che come contadino ho raccolto in più di quarant'anni nel campo dell'agricoltura alternativa. L'incoraggiamento a scriverlo mi è venuto dai molti visitatori del Krameterhof, fra cui insegnanti, docenti universitari e medici, ma anche agricoltori e orticoltori. In particolare però sono stati la mia adorata moglie Vroni e i miei figli a convincermi a documentare le mie esperienze e le mie scoperte. Il grande successo del mio primo libro, la biografia *Der Agrar-Rebell* [L'agricoltore ribelle; N.d.T.] (più di 120.000 copie vendute in meno di due anni), l'assegnazione del premio "Goldenes Buch" e le mille e più lettere ricevute da lettori entusiasti mi dimostrano che l'interesse pubblico per il mio lavoro con la natura è grande. Quando poi mia figlia Claudia e mio figlio Josef Andreas mi hanno offerto la loro collaborazione, non ho più potuto dire di no.



Sepp Holzer.

Con questo libro mi sono prefisso di ottenere che sempre più persone tornino a considerare gratificante vivere in armonia con la natura e cercare di comprenderla, invece di combatterla. Viaggiando per seguire i miei progetti all'estero ho visto tante immagini terribili che mi hanno dato molto da pensare e sono state spesso oggetto dei miei incubi. In Bosnia, così come in Colombia, in Brasile, in Thailandia o negli Stati Uniti: ovunque è evidente l'uso irresponsabile che si fa della natura. Molti sembrano aver perso la propria capacità di pensiero autonomo e il proprio senso di responsabilità nei confronti del mondo in cui viviamo e che lasceremo alle generazioni future. La conseguenza è un rapporto irrispettoso con la natura e con gli altri esseri viventi. Decine di migliaia di ettari di boscaglia e di foresta pluviale vengono sistematicamente bruciate con tutti gli esseri viventi che le abitano per poter praticare la monocoltura. Pochi individui ne traggono profitto ai danni di ampie

fasce della popolazione, che spesso non sanno come procurarsi il sostentamento. La povertà e l'indigenza degli abitanti dei cosiddetti "Paesi in via di sviluppo" non conoscono limiti! I vecchi e i bambini vengono trattati come immondizia e vivono alla giornata, sulla strada. Il diritto è appannaggio esclusivo dei più forti, come io stesso ho potuto constatare in prima persona. E questo in aree in cui la fame dovrebbe essere sconosciuta, perché la terra è fertile e il clima così favorevole da poter offrire cibo in abbondanza per tutti. In quei luoghi, molti hanno ceduto la propria terra ai latifondisti, perdendo così la possibilità di sostentare se stessi e la propria famiglia. Ora si trovano in un rapporto di dipendenza da cui è difficile trovare una via d'uscita: parecchi di loro vivono per strada nei sobborghi delle metropoli in condizioni di estrema miseria, mentre la loro terra viene sfruttata e distrutta senza pietà.

Molti in Europa ritengono che a noi tutto questo non possa succedere, ma siamo già su questa strada! Le piccole aziende agricole vengono perlopiù gestite come fonte secondaria di reddito, perché i contadini non sanno più come mantenersi con il proprio lavoro. Nessuno osa più intraprendere nuove strade e cercare alternative nella conduzione dell'impresa agricola. Piuttosto si preferisce rivolgersi ai programmi di sostegno e riorganizzare la propria azienda in questa direzione. Oppure si punta sulla quantità invece che sulla qualità e si cerca di compensare il basso prezzo con la quantità dei prodotti. Concretamente questo significa che si pratica la monocoltura con un impiego potenziato di sostanze chimiche. Molti si fanno spaventare dagli ostacoli burocratici che vengono frapposti a chi adotta un metodo agricolo alternativo. È compito di ciascuno di noi far valere e difendere i propri diritti, la propria terra e non ultima anche la propria idea di democrazia. Se non lo facciamo, corriamo il rischio di aprire la strada a una possibile dittatura dell'apparato burocratico-amministrativo.

Già nel mio primo libro ho descritto come sia difficile seguire la propria strada. Cinque anni fa ho ricevuto una visita dalla Nuova Zelanda: era Joe Polaischer, che nella vita ha avuto esperienze simili alle mie e ha preferito lasciare l'Austria e creare in condizioni di estrema difficoltà una permacultura in Nuova Zelanda. Ora anche gli europei fanno visita alla sua azienda e sono entusiasti dei risultati cui è arrivato. Joe è una personalità di grande rilievo: è un insegnante e un individuo pragmatico come ce ne vorrebbero tanti di questi tempi. La sua presentazione di questo libro sta a dimostrare che all'altro capo del mondo ci sono persone che tengono davvero a vivere in cooperazione – e non in opposizione – con il resto dell'umanità. Il rispetto per l'ambiente in cui viviamo e per gli altri esseri viventi, e non la competitività, l'invidia e l'ostilità: questa è la strada da percorrere!

Caro amico Joe, vorrei qui ringraziarti di cuore per il tuo impegno al servizio di un'agricoltura sostenibile e realizzabile nel futuro, per il tuo aiuto nello sviluppo e nella diffusione della permacultura in Austria e anche per la tua presentazione del mio libro.

Un altro ringraziamento va ai miei collaboratori di lunga data Erich Auerbach ed Elisabeth Mohr, che mi hanno sempre sostenuto nel mio lavoro: senza la loro fattiva collaborazione non mi sarebbe stato possibile rispondere al grande interesse pubblico per il mio metodo di coltivazione. Con il loro aiuto sono riuscito a presentare il Krameterhof a migliaia di visitatori interessati, nonché a seguire numerosi progetti all'estero e a tenere conferenze e seminari, così da trasmettere ad altri le mie esperienze. La mia sincera gratitudine va anche alla signora Maria Kendlbacher, che si occupa dei nostri ospiti al Krameterhof, e a sua figlia Heidi. Un grazie anche a mio fratello e responsabile del territorio Martin Holzer.

Ma soprattutto desidero ringraziare la mia famiglia e mia moglie Vroni, il mio tesoro! Nei trentasei anni del nostro matrimonio è sempre stata al mio fianco e mi ha dato il suo più totale appoggio. Solo unendo le nostre forze è stato ed è possibile gestire con tanto successo il Krameterhof e trovare ancora il tempo di scrivere questo libro! Una famiglia come la mia è un dono del cielo.

Con questo libro ho cercato di rispondere alle domande che mi vengono più frequentemente rivolte durante le conferenze e i seminari. Spero che vi aiuterà a trovare il vostro percorso individuale verso una vita con la natura, e poco importa se comincerete con la cura di un davanzale, di un orto o di un campo. Se in voi avverrà un cambiamento nella direzione del pensiero naturale e autonomo, per me questo libro avrà più che assolto al suo compito! Vi auguro buona fortuna nella realizzazione delle vostre idee, e possibilmente dei vostri progetti in permacultura.

Introduzione

Nel 1962, a diciannove anni, ho assunto la gestione della fattoria montana dei miei genitori nel distretto salisburghese di Lungau. Da allora ho fatto del Krameterhof una cosiddetta “coltura speciale”. Ho realizzato stagni, terrazze e vivai, mi sono dedicato all’orticoltura, all’allevamento di bovini selvatici e alla funghicoltura, ho gestito un vivaio di piante arboree e molto altro ancora. A prescindere dalle varie attività che si possono perseguire in un’azienda agricola, per me era sempre stato importante evitare di specializzarmi in un’unica fonte di reddito: volevo rimanere il più possibile versatile, in modo da avere sempre la possibilità di reagire ai cambiamenti delle condizioni di mercato. Inoltre i miei interessi erano talmente disparati, che non mi sarebbe proprio stato possibile occuparmi di un’unica forma di coltivazione. Nel corso degli anni questo modo di procedere si è sempre rivelato giusto. Certo, ai tempi in cui ero un giovane contadino molti mi definivano uno “svitato” che con il suo metodo agricolo “non sarebbe andato lontano” e che quindi avrebbe dovuto ben presto vendere la fattoria. Il successo però mi ha dato ragione: nel corso degli anni ho potuto ampliare il Krameterhof facendogli raggiungere il doppio delle dimensioni che aveva quando l’ho ereditato, mentre molti di quelli che mi criticavano hanno dovuto abbandonare le loro fattorie o cercarsi un’altra fonte di reddito. Attualmente il Krameterhof ha una superficie di 45 ha che si estende sul versante meridionale dello Schwarzenberg, tra i 1100 e 1500 m sul livello del mare. Ancor oggi molti mi definiscono uno “svitato”, ma la cosa non mi disturba più. Nel frattempo ho imparato che per molte persone è difficile accettare chi percorre una via non convenzionale. Un tipo del genere non può essere facilmente inquadrato, e neppure si presta a lasciarsi controllare e guidare, cosa che per alcuni sembra costituire una minaccia.

Il mio metodo di coltivazione alternativo è anche stato origine di numerose controversie, talora lunghe, difficili e logoranti, con le autorità. Sopportare quei conflitti senza lasciarmi sviare dal mio cammino mi è costato molta energia. Il contrasto con l’elefantiaco apparato amministrativo che mi rendeva difficile vivere come contadino autonomo mi ha procurato parecchie notti insonni. Spesso ho avuto periodi difficili, nei quali non sapevo più come reggere a quelle dure prove. Per fortuna mia moglie Veronika mi ha sempre sostenuto in pieno ed è

stata al mio fianco in tutti questi anni, aiutandomi a trovare la forza di andare avanti nonostante le disposizioni amministrative, le tasse speciali e altre vessazioni. Ho sempre attinto forza dalla natura: spesso, dopo essermi lasciato alle spalle un procedimento giudiziario complicato o dopo aver letto una delle molte perizie puramente teoriche, vagavo per ore tra le mie coltivazioni, raccogliendo sementi e seminandole subito in altri punti. Anche dall'osservazione dei miei animali e delle mie piante ho sempre tratto nuova energia. La natura e la mia famiglia mi hanno aiutato a resistere malgrado il terrore esercitato dalle amministrazioni. Per me è incomprensibile che a una persona con idee innovative vengano messi così tanti ostacoli lungo il percorso. Per non essermi lasciato intimidire e non aver mai taciuto solo per compiacere qualcuno, mi sono fatto la fama di "agricoltore ribelle". È ben triste che si debba diventare un "ribelle" per gestire una fattoria in armonia con la natura! Sono dell'opinione che l'apparato amministrativo odierno, le cui dimensioni sono spropositate, soffochi già sul nascere ogni pensiero creativo. In questo caso vale l'antico proverbio: «Il pesce inizia a puzzare dalla testa».

Dovremmo vivere la nostra democrazia invece di comportarci da *lemming* e seguire ciecamente la massa, altrimenti prima o poi perderemo sia la democrazia che i nostri diritti. Nella mia azienda agricola non ho problemi di sovrappopolazione dei cosiddetti parassiti, poiché la natura è perfetta e mantiene tutto in equilibrio. Mi piacerebbe che anche per la nostra amministrazione esistessero regolatori analoghi, in modo da non dover soccombere per via delle norme amministrative e da non dover assistere alla penalizzazione del pensiero creativo. Credo che tutti dovremmo impegnarci per riportare alla normalità questa situazione intollerabile di "sovrappopolazione amministrativa".

Nove anni fa, nell'estate del 1995, avevo ricevuto dall'università delle risorse naturali e scienze biologiche di Vienna la richiesta di tenere un seminario da noi al Krameterhof. Nel corso di quel seminario avevo sentito per la prima volta un concetto adatto a definire il mio modo di coltivare: "permacultura". Il termine era stato coniato dall'ecologo australiano Bill Mollison e dal suo allievo David Holmgren, e deriva dall'espressione inglese *permanent agriculture*, ovvero "agricoltura permanente e sostenibile". Con permacultura s'intende un'agricoltura secondo il modello naturale, basata sui cicli e sugli ecosistemi della natura. Gli studenti che avevano preso parte al seminario mi avevano procurato alcuni libri sulla permacultura e quando li avevo letti non avevo potuto far altro che concordare con le argomentazioni esposte. Di fatto i concetti e le idee fondamentali di quei libri erano molto vicini al mio modo di coltivare. Mi era stato riferito che,

pur essendoci molte nuove aziende agricole che sostenevano di lavorare secondo i principi della “permacultura”, in realtà nessuna aveva dei sistemi ciclici che funzionassero come i nostri al Krameterhof. Questo dipende anche dal fatto che il concetto di permacultura è stato coniato solo nel 1978, mentre io avevo cominciato già da ragazzo a realizzare i primi vivai e i primi stagni e a sperimentare dei sistemi ciclici sostenibili. Le mie coltivazioni si erano potute sviluppare nel corso di più di quarant’anni. Avevo avuto abbastanza tempo per migliorarle costantemente e strutturarle in modo da ridurre al minimo il lavoro e ottenere buoni profitti. Era evidente che per raggiungere quegli obiettivi mi ero ispirato ai cicli naturali. Che miglioramenti avrei dovuto apportare alla natura, visto che tutto funzionava alla perfezione? Ogni volta che avevo cercato di migliorare qualcosa andando contro la natura, avevo dovuto constatare immediatamente che in quel modo non facevo altro che aumentare le spese e le perdite. Alla fine ero sempre ritornato al metodo naturale, che per me si è dimostrato l’unico valido.



Veronika e Sepp Holzer.

I principi fondamentali della permacultura:

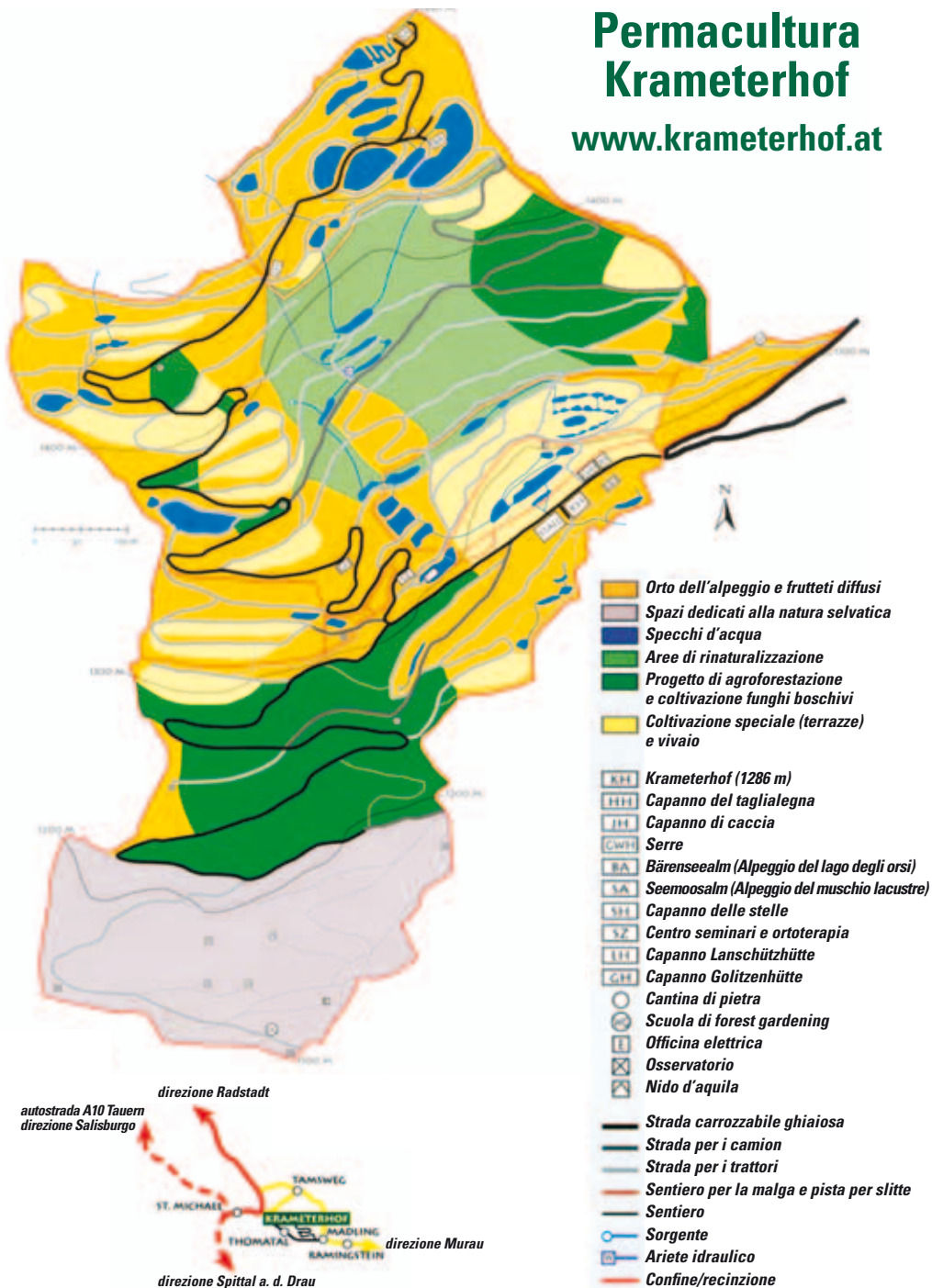
- ✗ Tutti gli elementi del sistema sono in interazione reciproca.*
- ✗ Multifunzionalità: ogni elemento adempie a diverse funzioni e ogni funzione viene svolta da svariati elementi.*
- ✗ Utilizzo energetico razionale ed efficiente sotto tutti gli aspetti, lavoro con energie rinnovabili.*
- ✗ Sfruttamento di risorse naturali.*
- ✗ Utilizzo intensivo di sistemi in piccoli spazi.*
- ✗ Sfruttamento e coinvolgimento di processi e cicli naturali.*
- ✗ Promozione e utilizzo di effetti margine (creazione di strutture dalla superficie poco estesa e altamente produttive).*
- ✗ Molteplicità invece di uniformità.*

Il mio metodo agricolo racchiude tutti questi criteri. Quando infine mi è stato consigliato di far rientrare anche la mia azienda agricola nella definizione di permacultura e renderla accessibile al pubblico, ho accettato.

Purtroppo ho dovuto rendermi conto nel giro di poco tempo dell'esistenza di molti cosiddetti permacultori e progettisti permaculturali che si occupano di questo tema solo a livello teorico, senza avere la più pallida idea della pratica. Ma proprio in questa disciplina l'esperienza pratica è indispensabile: la natura non si lascia esprimere così facilmente nelle teorie. Solo le esperienze dirette consentono una consulenza a regola d'arte. A mio parere quindi ha senso proporsi come progettista permaculturale solo dopo aver accumulato sufficiente esperienza pratica nel corso di parecchi anni. Qualche breve tirocinio o corso non basta di certo, per questo consiglio a tutte le persone interessate alla permacultura d'informarsi bene sulle esperienze personali di questi consulenti e di non fidarsi unicamente dei certificati o di altre referenze. La cosa migliore è andare a dare un'occhiata di persona all'azienda in permacultura del consulente prima d'ingaggarlo: è lì che ci si può rendere conto delle sue capacità e delle sue conoscenze.

Permacultura Krameterhof

www.krameterhof.at



La mia concezione di permacultura comprende l'architettura del paesaggio (costruzione di terrazze, realizzazione di aiuole a cumulo o baulate e aiuole rialzate, giardini d'acqua, stagni, bacini di raccolta dell'humus, zone microclimatiche), agricoltura e silvicoltura (introduzione di alberi e arbusti nell'attività agricola), pesca, coltivazione di piante d'acqua, allevamento di animali, frutticoltura, apicoltura e coltivazione di piante alpine e piante officinali. In quest'ottica rientra anche il turismo. Qui economia ed ecologia non sono in contraddizione fra loro. La permacultura da me praticata si basa dal 1962 su un'esperienza e su una pratica decennali conseguite in un'attività agricola a tempo pieno. Per poter essere sperimentata e utilizzata con profitto, questa gestione agricola va comunque vista e vissuta in maniera olistica. Solo chi vive la permacultura è anche in grado di capirla e comunicarla agli altri. Per questo non ha alcun senso farsi fare "un'installazione" in permacultura bell'e pronta secondo il mio sistema: occorre apprenderla personalmente, come si fa a scuola con l'alfabeto. Soltanto così è possibile trarne successo e soddisfazione. Il sistema della permacultura funziona in ogni parte del mondo, come ho potuto constatare in base ai miei progetti in Colombia, Thailandia, Brasile, Stati Uniti e Scozia.

Sul nostro sito web www.krameterhof.at potete trovare informazioni aggiornate sui miei progetti, come pure sulle conferenze, i seminari e le escursioni guidate nell'area del Krameterhof. A causa del grande interesse dimostrato dal pubblico, non ci è purtroppo più possibile rispondere a tutte le lettere e richieste che riceviamo. Ce ne scusiamo, e speriamo che questo libro permetta di chiarire almeno in parte le domande.

Indice

Presentazione di Joe Polaischer	5
Prefazione di Sepp Holzer	7
Introduzione	10

Architettura del paesaggio

Prime esperienze nell'infanzia	17
Errori del passato	19
Il paesaggio in permacultura	22
Nozioni generali	22
Impiego di escavatori per la riorganizzazione del terreno	25
Come rapportarsi correttamente con le autorità competenti	27
Realizzazione di un progetto in permacultura	29
Interrogativi di fondo	29
Valutazione del terreno	29
Ubicazione e clima	30
Caratteristiche del suolo	32
Valutazione del suolo	33
Particolarità dei terreni “leggeri” e “pesanti”	33
Piante indicatrici	34
Esperienze con diversi tipi di terreno	38
Possibilità di progettazione	39
Superfici di sperimentazione.....	39
Zone microclimatiche	42
Terrazze e sentieri	45
Realizzazione della coltura a terrazze	46
Ampiezza	46
Pendenza	47
Piede della scarpata e separazione del materiale	47
Gestione dell'acqua	49
Consolidamento del sistema	50
Coltivazione dei terrazzamenti.....	52
Bacini di ritenzione dell'humus	53
Aiuole a cumulo e aiuole rialzate	55
Possibilità di progettazione.....	56
Progettazione di un sistema di aiuole a cumulo	60
Coltivazione delle aiuole a cumulo.....	65
Utilizzo come fattoria a raccolta diretta	66

Paesaggi d'acqua	68
Realizzazione di giardini d'acqua e stagni.....	72
Possibilità di progettazione.....	76
Possibilità di sfruttamento.....	77

Coltivazione agricola alternativa

Riflessioni di fondo	79
Fertilità del suolo	81
Sovescio	83
Piante da sovescio.....	84
Il mio metodo	85
Errori	89
Elenco delle piante	90
Possibilità di controllo delle piante infestanti	95
Varietà antiche e biodiversità	99
Cereali	101
Coltivazione e lavorazione della segale Brandroggen	104
Consigli per policolture	106
Piante alpine	111
Alternative nell'allevamento	114
I maiali in permacultura	116
Caratteristiche di alcune antiche razze di maiali domestici	116
Mangalica.....	116
Schwäbisch Hall.....	117
Duroc	118
Turopolje.....	118
I maiali come collaboratori	119
Allevamento nell'alternanza di pascolo e coltivazione.....	121
Bovini selvatici e antiche razze di bovini domestici	123
Allevamento.....	125
Alimentazione	126
Uccelli da cortile	127
Protezione attiva degli uccelli	127
Allevamento naturale degli uccelli da cortile.....	129
Cantine a cumulo di terra e stalle aperte	133
Tane a cumulo di terra come riparo per i maiali.....	133
Stalle e cantine a cumulo di terra.....	135
Utilizzo come cantina-magazzino.....	139
La cantina di pietra	140

Frutteti

Possibilità di utilizzo	143
Metodi sbagliati nella coltivazione degli alberi da frutto.....	148
Il mio metodo.....	151
Protezione dalle incursioni degli animali	154
Varietà di frutti	157
Varietà di mele antiche consigliate.....	159
Varietà di pere antiche consigliate.....	164
Varietà di prugne e susine antiche consigliate	167
Ciliegie dolci e visciole	168
Varietà di albicocche e pesche	170
Riproduzione e innesto	170
Portainnesti.....	171
Marze.....	172
Innesto	173
Innesto per copulazione	173
Innesto a marza.....	176
Innesto a occhio	176
Innesto a ponte.....	177
Seminare un bosco di alberi da frutto	179
La “cura d’urto”	181
Utilizzo, lavorazione e possibilità di commercializzazione.....	183

Funghicoltura

Principi generali	187
Vantaggi per la salute.....	188
Fondamenti della funghicoltura	190
Funghicoltura su legno	191
Varietà di funghi per le colture su legno.....	192
Il substrato	193
Il micelio	195
Come riprodurre da sé il micelio	195
Realizzazione e manutenzione della coltura	196
Consigli	200
Funghicoltura su paglia	201
Varietà di funghi per le colture su paglia.....	201
Il substrato	203
Il micelio	203
Avvio e cura della funghicoltura.....	204
Consigli	207
Coltivazione dei funghi di bosco.....	207

Orti e giardini

L'orto di campagna	213
Ricordando il nostro <i>Gachtl</i>	215
La farmacia sulla porta di casa.....	218
Unguento alla calendula.....	224
Olio di serpillio e di timo.....	225
Miscela d'infuso alla cicoria per diabetici.....	225
Cinquefoglia tormetilla.....	225
Il <i>Krautland</i>	226
I lavori più importanti nel nostro <i>Gachtl</i>	226
Concimi naturali	231
Metodi alternativi di compostaggio	231
Pacciamatura.....	233
Macerati di erbe	235
Il mio metodo	236
Aiutanti nell'orto e controllo dei suoi abitanti	238
Arvicole	240
Lumache.....	242
I lombrichi: aratri naturali.....	243
Allevamento dei lombrichi	245
Particolarità degli orti urbani	246
I bambini fanno esperienza della natura.....	246
Particolarità nella progettazione.....	248
Giardini su terrazze e balconi.....	252
Il metodo bypass.....	258
Elenco delle piante	260
Ortaggi.....	260
Erbe officinali e aromatiche.....	263

Progetti

Scozia	269
Thailandia	274
Berta - Un progetto della Lebenshilfe Ausseerland	279

Considerazioni finali	282
------------------------------------	-----

I Coautori	283
-------------------------	-----

La Permacultura secondo Sepp Holzer

Il più importante libro sulla permacultura del contadino ribelle delle Alpi austriache.

In questa guida molto pratica l'autore **condivide** le sue straordinarie abilità e **le conoscenze acquisite nel corso di tutta la sua vita** e illustra i propri metodi di coltivazione, dai concetti teorici fino ai dettagli pratici.

Imparerai così a creare **un sistema olistico** nella fattoria stessa, dal quale potrai ricavare da vivere con abbondanza.

Inoltre potrai scoprire:

- come progettare un sistema di permacultura;
- quali sono le migliori varietà da frutta per la coltivazione in permacultura;
- come costruire terrazze, stagni e corsi d'acqua;
- come costruire rifugi per animali e come cooperare con loro;
- come coltivare i funghi commestibili;
- come realizzare orti produttivi senza utilizzare prodotti chimici;
- ...e molto altro ancora!

Holzer offre una grande ricchezza di informazioni applicabili in ogni contesto, dall'orto casalingo all'azienda agricola, ma il valore più grande del libro risiede nell'atteggiamento che ti insegna a sviluppare: **Sepp infatti ti rivela i processi di pensiero basati sui principi presenti in natura che danno luogo alla sua permacultura.** Principi che potrai applicare ovunque.

“Se sai cosa vuoi, allora potrai diventare autosufficiente”.



SEPP HOLZER ha fatto della sua fattoria, Der Krameterhof, il più grande esempio in Europa di permacultura applicata in climi temperati. Applicando i principi della permacultura è riuscito a trasformare dei ripidi pendii montani a 1500 metri sul livello del mare in una rigogliosa e iperproduttiva fattoria, che ogni anno viene visitata da persone di tutto il mondo desiderose di imparare i principi e le tecniche da lui utilizzati e sviluppati. Con Macro ha pubblicato anche **Come trasformare il deserto in paradiso.**

Per saperne di più: seppholzer.at / krameterhof.at

ISBN: 978-8828508557



9 788828 508557

€ 24,50

GRUPPO MACRO

BENESSERE E CONOSCENZA DAL 1987

www.gruppomacro.com